





Unità d'Italia, l'intervento di Giuseppe Masetti, direttore dell'Istituto storico di Ravenna

«La rivindita della storia sulla cattiva politica»

A PAGINA 3



OPINIONE

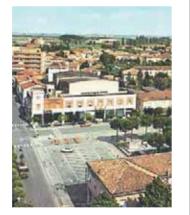


Ipotesi e idee per valorizzare il mercato coperto di Alfonsine

A PAGINA 4

COMMERCIO

Gli esercenti chiedono parcheggi ed eventi per promuovere il centro della città



A PAGINA 5

FINESTRA SUL MONDO



Alessandra Piombini da Fusignano fino a Pechino per amore dell'arte

A PAGINA 12

MUSICA

Parte la convenzione tra l'accademia Corelli e il conservatorio Maderna di Cesena



A PAGINA 11



Molti successi per le ginnaste fusignanesi in gara a Rimini

A PAGINA 14

ohloucho

Via Reale | Alfonsine

Laura Guerra

Alzare la voce e riaffermare la nostra autonomia e la nostra dignità.

Le donne hanno ottenuto risultati importanti, nel lavoro, nello studio, nella società e ogni giorno tengono insieme i fili che uniscono la nostra comunità.

Ma la nostra forza resta troppo spesso intrappolata, bloccata da ostacoli che stanno diventando sempre più grandi, che dobbiamo rimuovere e combattere.

Troviamo intollerabile assistere ad uno spettacolo indecoroso ed offensivo: l'indecente scambio di donne usate come merce e oggetti sessuali, che nega l'impegno quotidiano e la vita di ciascuna di noi.

Il modello di relazione tra donne e uomini, ostentato da una delle massime cariche dello Stato, incide profondamente negli stili di vita e nella cultura 8 MARZO | Successo per la manifestazione «Se non ora quando?»

Tutti in piazza per difendere la dignità



nazionale, legittimando comportamenti lesivi della dignità delle donne e delle istituzioni Questi motivi ci hanno indotto a sentire la necessità di scendere in piazza partecipando alla manifestazione del 13 febbraio: «Se non ora quando?», perché non si può continuare a tacere di fronte a questi comportamenti.

Un grazie alle donne e agli uomini che sono scesi nelle piazze di tutta Italia e di tanti Paesi di tutto il mondo per manifestare la volontà di costruire un paese migliore. Tante donne e uomini senza strumentalizzazioni hanno alzato la voce per dire «basta». Oggi più che mai è necessario difendere la nostra dignità femminile e la libertà, ottenute con il contributo di tante generazioni di donne che

hanno costruito la nazione democratica.

Ricordiamo che siamo in prossimità della giornata internazionale della donna, comunemente definita «festa della donna» e festeggiata l'8 marzo. Cogliamo quindi l'occasione per ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze cui esse sono ancora fatte oggetto in molte parti del mondo. Dobbiamo continuare ogni giorno, in ogni luogo a manifestare i nostri diritti intoccabili e non possiamo dimenticare l'importanza della memoria storica: da sempre le donne e gli uomini traggono esperienze dal passato per comprendere meglio il presente. La storia recente può darci la capacità di cogliere segni e somiglianze con eventi già accaduti. Lavorare sulla memoria significa estendere i confini e costruire sulla storia le basi del futuro.

Luisa Calderoni

«Il Centro Italiano femminile è un'associazione di donne che opera in campo civile, sociale e culturale per contribuire alla costruzione di una democrazia solidale e di una convivenza fondata sul rispetto dei diritti umani e della dignità della persona secondo lo spirito e i principi cristiani».

A Fusignano il C.I.F. è ormai un'istituzione: attivo dall'immediato dopoguerra, quando le donne finalmente decisero di alzare la testa e la prima presidentessa fù Silvia Caroli. «Quando nacque l'associazione nel 1947 - ricorda Angelina Bagnari, membro storico del C.I.F. di Fusignano - le attività che si svolgevano erano corsi di taglio e cucito, una cena annuale alla quale partecipavano solo donne e una gita - pellegrinaggio ad un santuario mariano. I proventi venivano destinati a sostegno dell'Asilo parrocchiale e al pagamento delle rette della «colonia» di qualche bambino bisognoso». Da sempre questa associazione svolge un'azione di presenza e partecipazione assumendo i valori della democrazia sia nella struttura interna che nelle azioni che compie ed è sempre stata autonoma rispetto ai partiti politici e a qualsiasi altro movimento.

«Collaboriamo sempre con le istituzioni, gli enti e le asso8 MARZO | Parla Angelina Bagnari, presidente del C.I.F di Fusignano

«Dal 1947 sul territorio nel nome delle donne»



ciazioni sia pubbliche che private per lavorare nel miglior modo possibile sul nostro territorio e sempre senza fini di lucro»: afferma Rita Ponseggi, membro attuale dell'associazione di Fusignano.

Il C.I.F ha come scopo quello di contribuire alla crescita e allo sviluppo delle persone e delle singole comunità in ordine alla vita sociale, culturale e politica oltre a impegnarsi per il riconoscimento della dignità della donna, punto che potrebbe sembrare superato ma che per i tempi che stiamo vivendo è più attuale che mai. «L'intento del Centro Italiano Femminile - prosegue Rita Ponseggi - è quello di promuovere la presenza e la partecipazione delle donne alla vita delle istituzioni e impegnarci perché a tutte sia data pari opportunità». Il C.I.F. di Fusignano in particolare è molto attivo per quanto riguarda la raccolta di fondi da inviare ai bambini dei paesi in via di sviluppo e per farlo confeziona e produce oggettistica decisamente originale e ben fatta che va dai ricami alle confetture a piccoli e grandi oggetti ai quali viene data una seconda vita, oltre ai corsi di stencil, dècoupage e decorazioni floreali.

«Le nostre attività di vendita si concentrano principalmente a ridosso delle due feste principali di Fusignano - dice Rita Ponseggi - ovviamente il lavoro che c'è dietro a tutti i nostri manufatti ci tiene occupate quasi tutto l'anno. Inoltre partecipiamo e proponiamo incontri culturali e conviviali come degustazioni e "tango e thè" in collaborazione con il circolo cittadino "Arcangelo Corelli"».

Alla presidenza dell'associa-

zione, dopo Slivia Caroli si sono susseguite Luigia Bacchini, Annuccia Ancarani, Laura Guerrini, Franca Ghiselli, Romea Morelli, Angela Bagnari Enrichetta Tassinari e io, Luisa Calderoni, attualmente in carica. Il consiglio è formato dalla presidente, due vicepresidenti e tre consigliere, una delle quali svolge anche il compito di segretaria e tesoriera. Il C.I.F conta attualmente 16 iscritte e numerose simpatizzanti, ma non dispone tutt'ora di una sede. Fino a pochi mesi fa eravamo ospitate nei locali dell'ex ricreatorio ora nel pieno dei lavori di ristrutturazione, per questo siamo costrette a chiedere ospitalità ad altri enti come il Circolo «Arcangelo Corelli» o a privati che generosamente ci concedono l'uso temporaneo dei locali commerciali non occupati. «L'attività di volontariato e la collaborazione con le altre associazioni mi ha permesso di mantenermi attiva anche dopo aver cessato la mia attività lavorativa - dice Angelina Bagnari, membro e ex presidente del C.I.F. di Fusignano - in questo modo ho continuato ad essere partecipe della vita della comunità».

ca oltre a impegnarsi guarda la raccolta di inviare ai bambini di lla donna, punto che e sembrare superato



SCRIVETECI

Le lettere
(massimo 1.500 battute)
vanno indirizzate a
gentesalfonsine@sabatosera.it
e devono essere
accompagnate da nome,
cognome, recapito
e numero telefonico di chi
le invia.
Su richiesta

Su richiesta potranno essere pubblicate con una sigla o con la dicitura "lettera firmata"

«Gentes di Alfonsine» mensile

«Gentes di Alfonsine» mensile Supplemento al n° 10 del 5 marzo 2011 di «sette sere bassa romagna» Direttore responsabile: Manuel Poletti

Redazione: Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Martina Emaldi, Massimo Farina, Marino Forcellini, Christian Fossi, Rino Gennari, Luciano Lucci, Stefania Masotti, Pietro Paolo Mazzotti, Magda Minguzzi, Massimo Padua, Giovanni Plazzi, Ilario Rasini, Samuele Staffa, Eliana Tazzari, Giovanni

Torricelli Redazione Fusignano: Elio Ancarani, Mirta Battaglia, Maria Ludovica Giacomoni, Alberto Grandi, Lorenza Pirazzoli, Alessandra Saviotti Attività promozionali: Rossella Baccolini, Vander Gramolelli, Marco Saiani,

Marco Savioli, Onelio Visani. Grafica e impaginazione: Lorenza Pirazzoli, Melissa Stinziani Hanno collaborato: Loris Pattuelli, Giuseppe Masetti, Laura Guerra, Marco Savioli, Giovanna Visani, Giancarlo Melandri, Massimo Raciti Foto: Geri Bacchilega, Roberto Beretta, Luciano Lucci

Foto: Geri Bacchilega, Roberto Beretta, Luciano Lucci Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292 Redazione: Corso Matteotti 3, Lugo (Ra)

Stampa: Galeati Industrie Grafiche Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalnComune, piazza Monti

1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074 E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it Chiuso in tipografia lunedì 28 febbraio 2011 Marzo 2011 | Numero 51

*Giuseppe Masetti

opo un inizio stentato delle attenzioni istituzionali per l'imminente 150° anniversario dell'Unità d'Italia, nel quale è emerso soprattutto da parte del «Governo del fare» la mancanza di progetti culturali ed operativi in grado di accompagnare questa importante ricorrenza civile, ora un gran numero di iniziative spontaneamente organizzate dagli Enti locali e dalle associazioni di base sta emergendo soprattutto in Romagna.

Mentre a Torino da anni si era già tracciato un grande progetto di manifestazioni per il 2011, a Roma le cose non andavano altrettanto bene e già nel luglio 2009 Carlo Azeglio Ciampi, di fronte al disimpegno generale del governo, minacciava di abbandonare la presidenza del Comitato dei Garanti, che lo vedeva incaricato di «monitorare e verificare» i progetti per le celebrazioni nazionali.

Sarebbe stato bello se, per ricordare la stagione nelle quale fu costruita la nazione, si fosse pensato dall'alto ad un qualche evento memorabile, come ad esempio allestire un grande museo di storia nazionale, oppure intervenire nella scuola dell'obbligo con un vero e strutturato percorso educativo sulle tavole che tengono insieme i valori e la storia di questo Paese.

Invece nulla; solo un incerto balbettio fino all'ultimo per decidere se proclamare una tantum la festa del 17 marzo prossimo.

Al fondo di una grande crisi scatenata dai poteri forti della UNITA' D'ITALIA | Parla il direttore dell'Istituto Storico di Ravenna

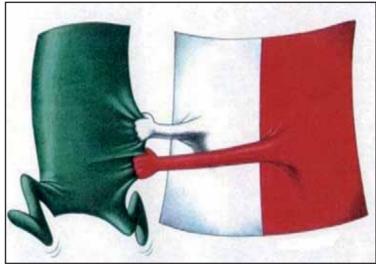
Perche' ci serve ancora parlare di Risorgimento

finanza, che hanno ovunque forzato le regole, non sarebbe stata male una riflessione generale per ricomporre il rapporto fra etica ed economia, ripensando ai primi, illustri patrioti che, impegnandosi contro l'Ancien Régime, chiedevano norme e provvedimenti per limitare i poteri assoluti e favorire lo sviluppo

Che ciò abbia amareggiato un uomo come Ciampi, un economista, già Governatore della Banca d'Italia, oltre che Presidente emerito della Repubblica, è un segno di discontinuità e di degrado dei tempi.

Nei precedenti giubilei forse non c'era stata l'unanime convergenza di tutte le forze politiche sul programma, ma nessuno aveva mai messo in discussione l'Unità della Nazione come valore fondamentale.

Oggi gli «efficientisti» e la Lega Nord frenano sulle manifestazioni corali e sulla politica delle feste, salvo poi celebrare con



grande enfasi le sorgenti del Po e la battaglia di Legnano (29 maggio 1176); o arruolare Carlo Cattaneo intitolandogli una Fondazione di studi. Senza considerare che negli scritti di Cattaneo non si trova alcun accenno di secessionismo: il suo modello di confederazione italiana rispettava le diverse culture, poneva gli interessi della collettività sopra quelli del singolo, considerava indicatori positivi del buon governo il numero delle strade, dei medici condotti ed «ogni altra comunale provvidenza», riteneva necessario costruire la democrazia come percorso di educazione e di responsabilità, che non sono tali se si fondano sull'interesse particolare e sull'ignoranza.

E non credo personalmente che

avrebbe mai condiviso l'attuale legge elettorale e finanziaria. Invece il Risorgimento va stu-

diato, sottraendolo alle polveri del mito e della retorica, non solo come storia militare e diplomatica, ma come processo culturale di costruzione identitaria (siamo nati dall'insieme delle peculiarità di stati diversi), come battaglia per la partecipazione e per i diritti, che distinguono il tempo dello Statuto Albertino (1848), l'entusiasmo nei principi costituzionali della Repubblica Romana (1849) e la saggezza della Costituzione repubblicana (1948), tutti figli della nostra italica storia. Al di là delle date memorabili ognuno dovrebbe conoscere bene le modalità attraverso le quali si è costituita la Nazione che, se è vero che è cresciuta insieme a un'idea di libertà, è altrettanto vero che è partita da uno spazio politico riservato solo ai maschi, ricchi e istruiti, escludendo a lungo le donne, i ceti medi, i poveri e gli stranieri. Ripensare oggi al cammino, alle battaglie, ai limiti persistenti ed ai risultati conseguiti su questo terreno della civile convivenza non dev'essere solo un'esercitazione per gli appassionati di storia, ma anche un «interrogarsi sulla democrazia» che giova a tutti, in questi tempi più che mai. E se - come spero- questa curiosità facesse «risorgere», come allora, qualche giovane mente dal torpore televisivo che ci annega, sarebbe una bella rivincita della buona storia sulla cattiva politica. *\Si etto e de 'Istituto Sto ico di

Mercoledì 16 marzo inaugurerà la mostra storico filatelica al teatro «Monti», in corso Repubblica 24 ad Alfonsine, a cura del Circolo filatelico «Vincenzo Monti». Resterà aperta al pubblico fino al 20 marzo. Giovedì 17 marzo si terrà il concerto dell'Orchestra Filarmonica «Città di Alfonsine» al teatro Monti alle

UNA MOSTRA E UN CONCERTO PER CELEBRARE L'ANNIVERSARIO

UNITA' D'ITALIA | Il calendario delle iniziative fusignanesi per i 150 anni

Tutti in piazza con gli abiti d'epoca per ricordare la nascita del Paese

Lorenza Pirazzoli

Non sappiamo ancora se il 17 marzo sarà o meno festa nazionale, di certo però Fusignano non lascerà passare in sordina i festeggiamenti per i 150 dell'unità d'Italia.

Saranno numerose le iniziative in programma e non si concentreranno solo nel 17 marzo ma lo anticiperanno e seguiranno, durante tutto il corso del mese ma anche dell'anno intero.

Sabato 5 marzo inaugura al museo civico San Rocco in via Monti 5 la mostra «Viva l'Italia!»: una preziosa esposizione curata da Norino Cani e Pietro Compagni con ricostruzioni di elementi e reperti importantissimi per la nostra unità Nazionale: bandiere, uniformi e pubblicazioni, un mondo vivo ed attuale ed una grande dichiarazione d'amore per l'Italia e le sue origini. Nel corso della mostra gli spazi del Museo si animeranno con iniziative diversificate rivolte in particolare ai giovanissimi delle scuole: visite guidate curate da esperti; proiezioni video e giochi di ruolo ispirati al percorso risorgimentale. La mostra resterà aperta fino al 27 marzo, dal giovedì alla domenica dalle 15 alle 18.

Mercoledì 9 marzo alle ore 21 al centro culturale «Il Granaio», la professoressa Fulvia Missiroli dell'Associazione Mazziniana, terrà una conferenza dedicata alle «⊠ onne del Risorgimento»; per ricordare e rievocare il contributo fondamentale delle donne nel Risorgimento nazionale. Martedì 15 marzo al museo civico San Rocco alle ore 21, il professor Pietro Compagni terrà una lezione dedicata a «Pittori e Volontari per l'Unità Nazionale»: un modo per rivivere insieme le passioni, le atmosfere artistiche e culturali del tempo. Sabato 19 marzo alle ore 11 all'Auditorium «Arcangelo Corelli», in corso Emaldi 109, si terrà l'incontro con Gherardo Colombo, introdotto da Gian Luigi Melandri. Colombo ha ricevuto il premio Nazionale Cultura della Pace 2008, magistrato e notissimo per aver condotto inchieste tra le più celebri dell' Italia recente, oggi Colombo si impegna nell'educazione alla legalità attraverso incontri, pubblicazioni e libri.

⊠omenica 20 marzo sarà la giornata dedicata alla rievocazione storica dell'Unità d'Italia. Il centro cittadino si animerà e si aprirà ad una domenica speciale in costume e uniformi militari.. un vero tuffo nell'800. 🛮 alle ore 9 alle 18 ci saranno animazioni e una vera battaglia che coinvolgerà il centro di Fusignano. Per l'occasione si terrà un mercatino tematico.

E se tutto il paese si trasformasse per un pomeriggio in un villaggio risorgimentale?

I cittadini e i visitatori potrebbero vestirsi ispirandosi agli abiti del tempo e per le informazioni riguardanti la moda di metà '800 si può telefonare all'Ufficio Cultura del comune di Fusignano allo 0545955672 oppure scrivere una mail a cultura@comune.fusignano.

Martedì 22 marzo all'auditorium Arcangelo Corelli in corso Emaldi 109, alle ore 21, il dottor Isacco Carpi, giovane studioso, analizzerà il rapporto fra cinema e lettteratura risorgimentale in una serata dal titolo: «Risorgimento fra cinema e letteratu-

Tutti gli eventi saranno a ingresso libero.





Il paese di un tempo e le sue storie raccontate da Giovanni Ballardini

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



Marzo 2011 | Numero 51

Luciano Lucci

Sulla questione dell'ex-mercato coperto di Alfonsine il dibattito tra le forze politiche di maggioranza e di opposizione si trascina da ormai oltre vent'anni, tra un'asta andata più volte deserta e ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato da parte di un cittadino contrario all'alienazione del bene. Ma in questi ultimi tempi le cose sembrano essere arrivate al punto che tutto il comparto di proprietà comunale potrebbe essere venduto a qualche immobiliare che decidesse di partecipare all'asta, dopo la pubblicazione del bando.

Come potrà una simile occasione migliorare la qualità della vita della comunità?

Nessuno pensi che il tutto si debba ridurre all'incasso di 56\(\text{Mmila}\) euro della base d'asta, che si dovranno ridurre del 1\(\text{M}\) se tale base andrà deserta, fino al punto che passando a trattativa privata caleranno ancora. Quello che deve interessare gli alfonsinesi è il fine di utilità pubblica che tale luogo centrale verrà ad avere, per migliorare la vivibilità di questo paese.

OPINIONE | Come rendere più bella e vivibile Alfonsine

«Ex-mercato coperto: ecco l'ultima occasione»



LE DUE PROPOSTE IN CAMPO Sia nella scelta della Giunta Comunale sia nella controproposta della lista «Mercato Coperto» c'è un punto comune positivo: la struttura del colonnato, della terrazza, la destinazione d'uso commerciale dei negozi che fanno fronte con la piazzetta e l'uso pubblico della medesima dovranno essere mantenuti e ristrutturati, sia nel caso che diventino di pro-

prietà privata come ha indicato il Comune, sia che il tutto rimanga di proprietà comunale come propone il Pattuelli.

L'articolo di Loris Pattuelli, qui pubblicato, sottolinea come sarebbe opportuno rendere questo spazio un allargamento di piazza Gramsci, cioè un luogo di incontro, di passeggio, bello e accogliente per come sarà ristrutturato e arredato, e per le proposte commerciali che dovranno essere finalizzate a tutto ciò.

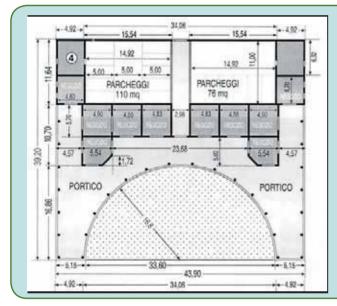
Eppure in entrambi i progetti in campo si nota l'assoluta mancanza di una tale visione. Sono previsti una serie di piccoli negozi, che ne vorrebbe fare un piccolo o grande centro commerciale. Per invogliare e soddisfare gli eventuali futuri commercianti la piazzetta viene vista come parcheggio per clienti... Insomma nulla di nuovo, né di bello, né di miglior vivibilità sotto il cielo di Alfonsine, almeno rispetto all'idea di creare qualcosa di valido per la vita comunitaria di tutti gli alfonsinesi.

QUALE STRADA SEGUIRE?

Si dovrebbe favorire l'insediamento di tipi di negozi che abbiano a disposizione tutto lo spazio del frontale, negozi che prevedano un flusso di gente in ogni ora della giornata e che ne favoriscano l'aggregazione all'interno e all'esterno, di giorno e di sera. «Escludendo banche e uffici vari, - dicono quelli del circolo Alfonsine mon amour - le uniche tipologie che potrebbero favorire quest'idea sono bar, gelateria, pizzeria-osteria, o sala giochi, che avrebbero uno spazio libero, aperto a tutti nella piazzetta, eliminando la fontana, si potrebbero prevedere varie panchine, e in più la possibilità di un prolungamento all'esterno sotto il porticato, un dehors, sia in estate che in inverno. E se proprio si vorranno incentivare i parcheggi della zona basterà prevedere di trasformare gli attuali posti auto di tutto Corso Matteotti a forma di spina con inclinazione di 3⊠°.

Basterà semplicemente eliminare le inutili siepi attuali e sfruttare quello spazio per arrivare a raddoppiare gli attuali posti, in questo modo è probabile che si ottengano una cinquantina di posti in più.

Di ciò che avverrà nel capannone dell'ex-mercato coperto non dovrebbe interessare più di tanto i cittadini, purché non vada a interferire col progetto precedente».

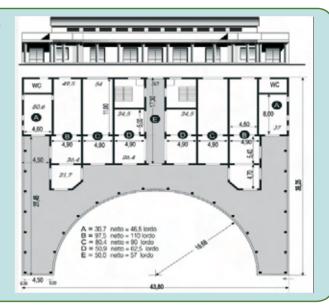


I PROGETTI PER IL MERCATO COPERTO

A sinistra il progetto presentato dall'amministrazione alfonsinese nel 2005.

Prevede il mantenimento della piazzetta centrale, i negozi che si affacciano su questa, appartamenti nella parte retrostante per un'altezza massima di 10,5 metri e la parte attualmente occupata dal capannone verrebbe adibita a parcheggi. Questo progetto è stato più volte contrastato e portato al giudizio del Tar da un cittadino alfonsinese.

A destra il progetto presentato in alternativa a quello del comune curato da Federico Pattuelli, capogruppo della lista civica «Mercato Coperto», che prevede tutto lo spazio coperto da negozi.



OPINIONE | Discussioni e ipotesi sul futuro del centro storico

«E se si ingrandisse piazza Gramsci?»

Loris Pattuelli

Ma dove andiamo quando andiamo in piazza? Ad Alfonsine sicuramente in piazza Gramsci. Ma ad Alfonsine anche Corso Matteotti è piazza, così come lo è quell'area dismessa che sta davanti al Mercato Coperto. Certo, Corso Matteotti adesso è soltanto un parcheggio con disco orario, ma un

tempo, è sempre bene ricordarlo anche se sono già passati più di trent'anni, questo posto era un vero e proprio paradiso delle «panchine», delle «vasche», dello «spasseggio» e del «bel vivere all'aria aperta». Per non morire di nostalgia, diciamo allora che i tempi cambiano e cambieranno sempre, con tutti i «per fortuna», i «però» e gli «eccetera» del caso. La piazza di Alfonsine, per continuare ad essere percepita come tale, ha un gran bisogno di rinnovarsi, di imbellirsi, di diventare più accogliente, e poi, se non è chiedere troppo, di provare anche ad ingrandirsi e ad allargare tutto quello che si può allargare. Ma lo sapete che, volendo, la piazza di Alfonsine potrebbe allungarsi per davvero e senza neanche troppe paturnie pecuniarie?

Inoltre bisognerebbe ricordare a chi sta per comprare questo glorioso edificio che quello spiazzo semicircolare che gli sta davanti è parte integrante della piazza. Se c'è bisogno di fare cassa, qualcosa di sicuro bisogna vendere. A me sembra evidente. Il Mercato Coperto è soltanto un capannone e, se anche venisse trasformato in una dozzina di mini-appartamenti, non sarebbe poi la fine del mondo. Quello che bisogna valorizzare è il colonnato che gli sta davanti e la piazzetta che

s'affaccia su Corso Matteotti. Se un domani, speriamo non troppo lontano, gli Alfonsinesi avessero voglia di tornare a frequentare la piazza, non credo sarebbe disdicevole lasciar loro una bella tavola apparecchiata. Per quel che mi è dato di capire, è proprio da questo spazio che il nuovo millennio dovrebbe darci il benvenuto, è proprio partendo da questo posto che la piazza di Alfonsine potrebbe provare ad allargarsi.

Per chi volesse saperne di più, l'appuntamento è tutti i giorni davanti al Mercato Coperto.



Gentes di Alfonsine

Marco Savioli

Se il Comune di Alfonsine potesse aiutare i commercianti del territorio alfonsinese come potrebbe essere utile? Ritieni che il comune, in questi anni, abbia realizzato iniziative utili ai commercianti? Quali? Come giudichi la vivibilità della tua attività? Come giudichi la sicurezza notturna e giornaliera? Come valuti il futuro dei commercianti ad Alfonsine? Queste domande sono state poste ai commercianti di Alfonsine dalla Consulta di Sinistra Senio e hanno partecipato all'iniziativa in 35.

Dalla lettura delle risposte si nota come la richiesta principale dei commercianti sia quello di aumentare il numero di parcheggi, una decina ritiene che sia utile riportare il «mercato del lunedi'» presso il corso Matteotti, alcuni ritengono che il comune debba impegnarsi di più nella promozione di eventi, mentre altri sostengono che dovrebbero essere gli stessi commercianti a doversi organizzare meglio per migliorare il proprio settore. Alcuni hanno sottolineato che Via Martiri della Libertà ha un senso di «uscita» deleterio per la città e che dovrebbe essere invertito, altri ritengono invece che, anche COMMERCIO | L'indagine della Consulta e il punto di vista degli esercenti

Più parcheggi in centro e promozione degli eventi



con tutti gli sforzi e gli interventi possibili sulla viabilità la disposizione logistica dei punti commerciali di Alfonsine è strutturalmente dispersiva e questo danneggia i commercianti in maniera cronica e non c'è possibilità di miglioramento. Sulla sicurezza giornaliera si dicono soddisfatti e non preoccupati, mentre vorrebbero ci fosse più sicurezza notturna. Qualche idea minoritaria: fare del centro di Alfonsine una grande zona pedonale con l'unica zona di parcheggio in piazza della Resistenza. L'amministrazione comunale si è già impegnata a dare risposta a tutte le richieste, proposte e considerazioni fatte dagli esercenti. Mentre da parte della nostra Consulta, ogni anno, c'è l'impegno a mantenere vivo il contatto fra commercianti, che devono potersi confrontare fra loro, devono potersi confrontare con il comune, e col tempo condividere sempre maggiori iniziative partendo proprio dal reciproco ascolto finalizzato ad ottenere concretamente il miglioramento delle condizioni del commercio, e quindi della vita del centro di Alfonsine, con la conseguenza di migliorare la vivibilità di tutta la cittadinanza.

COMMERCIO | L'opinione del direttore di Confesercenti Giancarlo Melandri

«Il leone Alfonso, un'ottima iniziativa»

Giancarlo Melandri*

Ho letto con molto interesse l' esito del questionario distribuito dalla consulta «Sinistra Senio» ai commercianti alfonsinesi e ho interpretato tra le righe una sorta di indignazione e amarezza in riferimento ad alcune scelte operate nel nostro territorio. Anche se in alcuni casi è prevalsa una positiva voglia di reazione.

Innanzitutto giudico positivamente l'iniziativa della consulta atta a prendere possesso delle informazioni che come associazione avevamo avuto modo di esternare in un incontro tenutosi precedentemente. Lo scenario attuale è il seguente: la finanza del comune è alle prese con i tagli da parte dello stato centrale e con il perdurare della crisi economica.

Cosa serve al paese? Servono politiche che consentano di effettuare razionalizzazioni di spesa, un livello di manteni-

mento dei servizi sociali adeguato e un contenimento il più possibile delle tariffe.

La qualità dei servizi sociali diviene indispensabile non solo per il mantenimento della coesione sociale, ma anche per la salvaguardia della capacità di spesa ed il potere d'acquisto delle famiglie.

Il sostegno alle imprese passa anche attraverso la sburocratizzazione e alla creazioni di percorsi agevolati per il credito. L'accessibilità infatti è diventato un fattore competitivo discriminante. L'imperativo d'obbligo è la riduzione del costo del credito.

La Confesercenti propone di far funzionare il tavolo del commercio istituito alcuni anni fa con pochi risultati istituendo un bando per le nuove imprese con relativo aiuto economico.

E' inoltre necessario favorire il ricambio generazionale e riac-

quistare il gusto e l'importanza della partecipazione alle scelte e alle strategie dell'amministrazione.

Non è secondario diffondere l'importanza di consumare nel paese, creare maggior coesione tra i commercianti e sviluppare progetti attraverso Legge 41 che fornisce contributi ai comuni e commercianti e nel corso degli anni ha prodotto importanti effetti sulla qualità dei nostri centri e delle imprese.

Valorizzare il commercio significa anche contrastare il degrado e migliorare la qualità della vita delle persone che vi abitano e che le frequentano. Questa misura va aumentata in termini di disponibilità e velocizzata in termini di procedura.

Sul trasferimento del mercato abbiamo già detto che come associazione abbiamo interpellato i nostri associati ed è emerso una netta divisione tra favorevoli e contrari, il che significa che non ci sono le condizioni per affrontare il problema poi materialmente mi sembrava mancassero anche le condizioni di sicurezza e numeriche per trasferire il tutto in piazza.

Riteniamo che le nostre imprese per riposizionarsi su un mercato radicalmente trasformato dalla crisi economica, hanno bisogno di investire in formazione, innovazione, internazionalizzazione, promozione e marketing territoriale. Ma è evidente come le piccole imprese da sole non possono riuscire nell'intento. Sarà necessario un sostegno condiviso da tutti gli attori del mondo politico - economico: Enti locali, associazioni e naturalmente le banche, affinché il XII sia veramente l'anno di una svolta reale verso la crescita economica locale. La sicurezza e la legalità sono condizioni indispensabili per la vivibilità del territorio e per garantire l'esercizio di tutte le attività, compreso quella d'im-

Non dimentichiamo poi il fondo di perequazione destinato all'Unione e girato ai Comuni, in seguito all'apertura dell'Iper

di Faenza, questo deve essere secondo Confesercenti destinato totalmente al commercio come investimento del comparto per l'atteso rilancio.

In riferimento poi all'organizzazione degli eventi, riteniamo che serva una progettazione capace di pensare il territorio a lungo termine e nel suo complesso, senza improvvisazioni ne pressappochismi.

Servono idee e progetti concertati e condivisi che stabiliscano alcune priorità su cui puntare e le relative risorse senza sovrapposizioni con i comuni limitro-

La grande distribuzione non serve, non serviva e non servirà. Le scelte politiche affrontate in questi anni non sono certo andate a favore dei tanto sbandierati centri commerciali naturali né tanto mento a favore delle frazioni.

Autorizzare e liberalizzare orari e giornate di chiusura contribuirebbe ulteriormente a tagliar fuori dalla competizione la piccola bottega e noi non siamo d'accordo.

*Direttore Confesercenti



c.so Garibaldi, 83 Alfonsine (Ra) tel 0544 81210 fax 0544 84533 lugaresi@faram3.it

sanitaria noleggi infanzia omeopatia fitoterapia cosmesi personalizzata acque termali **farmaCUP** autoanalisi consegna a domicilio

Stefania Masotti

Ancontro la signora Francesca Morelli, responsabile della Cooperativa A Pino, al chiosco del Parcobaleno. Senza interrompere la preparazione di un buffet alquanto invitante, racconta la sua esperienza nella cooperazione sociale.

Perché una Cooperativa sociale? Quali gli obiettivi?

«La Cooperativa si è costituita come impresa il 29 Febbraio del 1996, è nata perché ad Alfonsine esisteva un Comitato Cittadino per l'Handicap che tuttora ha un laboratorio centrale, il Centro Stampa, con sede attuale presso la «Casa dei due Luigi», dove ci sono delle persone che hanno una diversa abilità, di vario genere. Maura, attuale Presidente della Cooperativa, nonché mia sorella, all'epoca era Assessore alla Sanità e al Bilancio del Comune di Alfonsine ed iniziò ad avvicinarsi a questi aspetti. Alcuni ragazzi percepivano una esigua borsa lavoro, in realtà queste persone hanno le stesse esigenze di tutti, quindi anche di una disponibilità economica. Eniziammo a livello di volontariato, con un gruppo di persone sensibili al sociale, di varia estrazione politica e culturale unite da un interesse comune, nacque così l'idea di fondare un Comitato promotore. Z ragazzi del Centro Stampa hanno poi scelto il nome: ☐ Pino, simbolo anche del Comune. L'Amministrazione Comunale era orgogliosa che si potesse attuare questo progetto ad Alfonsine e assegnò qualche

SOLIDARIETA' | Intervista a Francesca Morelli della coop «Il Pino»

Dal 1996 un'impresa sociale per la cura del verde pubblico



lavoro di servizio pulizie degli ambienti dell'amministrazione pubblica. \(\text{primi tre dipenden-} \) ti della Cooperativa sono stati assunti gradualmente dal Centro Stampa e venivano seguite da alcuni volontari per quanto riguardava l'organizzazione, lo sviluppo delle competenze e i rapporti relazionali».

In quali settori operate?

«Quando Hera affidò al «Pino» il monitoraggio della prima isola Alfa, sempre con l'aiuto dei volontari, aumentammo le nostra attività. Ho sempre seguito i progetti dal punto di vista operativo e negli anni sono stati acquisiti altri lavori nel settore del verde urbano grazie soprattutto a Paolo Maccolini, Presidente della Cooperativa CAS di Lugo, che ci ha aiutato a far decollare la nostra impresa. Ci conobbe quando non avevamo nulla: né le attrezzature né l'autovettura, che ci venivano prestate da privati. La Fondazione Cassa di Risparmio Banca di Romagna di Ravenna pagò il primo camion e questa si rivelò l'occasione decisiva per svolgere al meglio il nostro lavoro. La manutenzione del verde è il settore principale che ci permette di inserire più persone e di lavorare in gruppo. Un altro settore è quello delle pulizie, solo nell'ambito alfonsinese, per aziende, immobili condominiali o presso luoghi pubblici. Nel 2003 abbiamo costruito il chiosco all'interno del parco pubblico Parcobaleno ed è stata avviata così anche un'attività di catering: organizziamo feste di compleanno, cerimonie ed eventi locali e per

questo nella nostra sede, in via Valeria, abbiamo realizzato una cucina professionale. Altre attività prevedono la fissione dei manifesti nel territorio alfonsinese e la confezione di spugne monouso per l'igiene personale degli utenti dell'RSA».

Come sei passata dal volontariato alla gestione in prima persona di un'impresa socia-

«Anizialmente i ragazzi furono seguiti dall'attuale vicepresidente della Cooperativa che ora segue l'impresa come volontaria, mantenendo la sua carica, é stata anche la prima persona con invalidità fisica ma normodotata dal punto di vista delle capacità cognitive e relazionali ad entrare nell'impresa. Quando è uscita, io lavoravo all'ăer di Lugo responsabile dell'ufficio gare d'appalti, ma ero sempre molto coinvolta nelle attività della Cooperativa e dopo profonde riflessioni ho scelto di licenziarmi per seguire il lavoro a tempo pieno. La persona diversamente abile non è vero che non riesca ad avere una pari dignità dal punto di vista lavorativo, e non devono essere considerate persone che al massimo gli puoi dare un contributo per far sì che la loro vita sia

meno pesante, perché hanno tutte le caratteristiche per poter lavorare. Do non avevo una formazione professionale al riguardo ma ho avuto la fortuna di conoscere persone che mi hanno aiutato nella crescita all'interno di questa realtà. Ogni persona ha percorsi più o meno lunghi per raggiungere quel massimo che ognuno ha dentro di sé, quel tempo che nessuno riconosce ad un'impresa sociale perché questa opportunità va costruita e purtroppo nessuno la valorizza in termini economici. Oggi « Pino» conta 10 dipendenti, 2 normodotati e 8 diversamente abili, e l'obiettivo è riuscire a perseguire insieme e svolgere i lavori attraverso la collaborazione comune per far sì che i ragazzi abbiano una loro identità».

Quali sono i progetti attuali? «D progetti attuali prevedono l'acquisto di un magazzino, per noi un investimento per il futuro, è un risultato che abbiamo raggiunto dopo tanto lavoro e impegno da parte di tutti. La cooperazione sociale di tipo B non ha nessun finanziamento o sostegno se non il proprio lavoro, quindi l'avere oggi la possibilità economica di acquistare qualcosa significa che le persone hanno prodotto un reddito, nonostante tutte le difficoltà. 🛭 risultati si sono ottenuti grazie ai ragazzi che ora hanno sviluppato uno spirito di appartenenza e vedono la Cooperativa come un appoggio e un qualcosa che gli ha permesso forse di migliorare anche la loro qualità di vita».

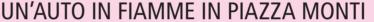






Il centro di Fusignano è indiscutibilmente spopolato di negozi e i pochi esercenti rimasti dovrebbero avere l'accortezza di non lasciare immondizia all'esterno dei loro esercizi.

E' uno sforzo minimo per il decoro del paese!





Una situazione insolita in piazza Monti.

Un'auto ha velocemente preso fuoco da sola. Era alimentata a gas, ma la bombola non è esplosa. Tutto è finito bene con l'intervento dei vigili del fuoco, e dopo un'ora l'incendio è stato spento.



Corso Matteotti, 59 - Alfonsine (Ra) - Tel. 0544 81245

Il mondo dal punto di vista dei maiali: cambierete idea su molte cose

Maiali

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



⊠icordare le proprie origini, il luogo storico, culturale, geografico da cui si proviene significa avere sempre bene a mente la propria identità, riconoscerla, guardarla dritta negli occhi. E questo è fondamentale per costruire qualcosa di nuovo, di solido, di radicato nel territorio e nell'anima delle persone che lo abitano. Ecco perché il congresso, svoltosi sabato 15 gennaio al Museo della Battaglia del Senio di Alfonsine, è stato un evento estremamente importante e significativo, per un momento storico come questo che stiamo vivendo, dove assistiamo a livello nazionale ad una spaventosa regressione verso il fascismo, una vergognosa caduta dei valori morali, un preoccupante crollo degli ideali e una diffusa rassegna-

Claudio Fabbri è il presidente riconfermato dell'associazione nazionale partigiani italiani di Alfonsine.

Quali temi sono stati trattati e discussi durante il convegno?

«Il XV congresso del 15 gennaio scorso è stata l'occasione per fare il punto della situazione e per gettare le basi della nuova stagione dell'Anpi. Abbiamo parlato della \(\bar{\Delta}\)esistenza, abbiamo parlato del futuro dell'associazione. Abbiamo, in buona sostanza, indicato le linee guida dell'Anpi del futuro: coniugare l'esperienza e la saggezza dei più anziani con l'energia e l'entusiasmo dei più giovani. Si è parlato delle nuove forme di resistenza ed in particolare della resistenza sul lavoro. Il Congresso ha approvato, tra l'altro, anche un ordine del giorno a sostegno dei lavoratori della Fiat che sono stati costretti dal padrone a votare un referendum sul proprio diritto al lavoro: un voto espresso con la paura del ricatto e la paura è la negazione della libertà. Poi, ovviamente, abbiamo proceduto al rinnovo del Comitato Direttivo della Sezione che attualmente è composto da 20 persone che in questi giorni provvederà alla nomina dei vertici della sezione stessa».

Che cosa ha rappresentato questo momento di incontro in un luogo come Alfonsine profondamente segnaASSOCIAZIONI | Riconfermato Claudio Fabbri alla presidenza dell'Anpi

«Anche oggi, come ieri, è necessario resistere»



to dalle distruzioni nazi-fasciste?

«E' stato sicuramente un momento di grande emozione e di commozione. Alfonsine ha pagato un prezzo carissimo durante la Seconda Guerra Mondiale. Parlare della ⊠esistenza con chi l'ha fatta e vissuta sulla propria pelle, ti assicuro che è una esperienza davvero forte. Se poi hai modo di farlo ad Alfonsine, ha un valore aggiunto».

Quali valori cercate di trasmettere alle nuove generazioni e in quale modo, con quali strumenti?

«L'Anpi vuole trasmettere alle nuove generazioni, e ricordarli anche alle generazioni meno giovani, i valori della

⊠esistenza, cioè la pace, la libertà, la giustizia sociale, la democrazia, il rispetto. Sono i principi ed i valori scritti nella nostra costituzione che è la trasposizione della ⊠esistenza stessa in norma giuridica. Gli strumenti sono in continuo divenire e ne dovremo sperimentare sempre dei nuovi: si parte dalla collaborazione con le scuole, la partecipazione attiva a tutte le manifestazioni antifasciste del nostro territorio, viaggi della memoria sui luoghi della ⊠esistenza. Il recente ingresso di alcuni giovanissimi ci sarà senz'altro di aiuto per l'individuazione di linguaggi più freschi e più attuali. A questo proposito, ci siamo anche dotati di un profilo su Facebook: «Anpi Alfonsine», che ci per-

mette di tenere davvero tanti

CLAUDIO FABBRI

Ho avuto l'occasione di leggere alcune lettere di partigiani che catturati dai nazifascisti lasciavano alle loro famiglie, alle madri, per consolarle. Lettere di addio perché da lì a poco sarebbero stati uccisi. Quello che mi ha colpito è l'età di questi giovani, di circa diciotto o venti anni, che con coraggio andavano incontro alla morte. Una morte non solitaria ma condivisa con tutti coloro che credevano negli stessi ideali. Oggi, secondo te, a queste morti premature è dato il giusto peso? Il giusto valore?

«Purtroppo credo di no. L'Anpi di Alfonsine ha raccolto la sensibilità della locale amministrazione e pubblica su ogni numero del «Notiziario Comunale» una lettera dei condannati a morte della ⊠esistenza. Io credo che tutti dovrebbero conoscere queste storie e condividere la stessa passione per la libertà nelle battaglie della vita quotidiana. Non si è trattato, infatti, solo di coraggio, ma anche di un atto di amore per la propria terra e per chi la

abita. In altre parole: un atto di ⊠esistenza».

Tu sei giovane e sei il Presidente dell'Anpi di Alfonsine. Cosa ti ha avvicinato ai Partigia-

«L'incontro non è stato casuale. A casa mia si è sempre

parlato di politica e i valori e gli ideali della ⊠esistenza sono stati oggetto di insegnamento quotidiano. Nel lontano 1996 ho avuto l'occasione di conoscere alcuni Partigiani che mi hanno dato la possibilità di farsi conoscere. Ne è nato un bel sodalizio, tant'è che è dal 2005 che lavoriamo assieme nell'Anpi. Una volta conosciuti, non puoi più staccartene. Forte è il legame affettivo che ci lega ed altrettanto forte è la passione per gli stessi ideali e per gli stessi valori. L'Anpi non è una cosa per i vecchi, né da vecchi. È la casa degli antifascisti e dei partigiani, cioè di coloro che scelgono di stare dalla parte, quella giusta. L'invito ad iscriversi all'Anpi è quindi rivolto a tutti i giovani che si riconoscono nei valori della 🛮 esistenza: il piccolo o grande contributo attivo che ciascuno di noi può dare è fondamentale. Non possiamo pensare che i nuovi fascismi ed in particolare il berlusconismo possano rappresentare l'unico futuro possibile. Ecco, l'Anpi sta lavorando per costruirne uno migliore. E per farlo, occorre anche ⊠esistere.







La storia dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



Gentes di Alfonsine

Marzo 2011 | Numero 51

Luciano Lucci

Morrevano gli anni del dopoguerra. Quella che sarà la generazione ribelle del '68 stava emettendo appena i primi vagiti. Dopo l'invasione alleata, mentre l'Italia assaporava il gusto della libertà e nell'aria si sentiva la canzone di Glenn Miller «In the mood», ad Alfonsine piccole bande di ragazzini dai tre ai dieci anni correvano nei campi devastati e tra le macerie delle case a caccia di bossoli, di fucili, bombe e persino carri armati.

Narra la leggenda che una di queste bande di infanti in lotta contro i loro coetanei di Mezzano, come nel libro «I ragazzi della via Paal», si impossessò di un carro armato abbandonato. I più grandicelli riuscirono a caricare il cannone e a sparare un colpo contro la ciminiera dello zuccherificio di Mezzano. Erano i fratelli maggiori di quella nuova generazione che di lì a dieci anni avrebbe cominciato a farsi sentire, e che ora stava a guardare, assimilando dai più grandi lo spirito ribelle.

La seconda metà degli anni '40 furono anni di euforia, di voglia di vivere, dopo la grande astinenza. La radio ebbe il ruolo di grande protagonista, come già prima della guerra. Nel mondo della canzone c'era stato il ritmo sincopato, il jazz all'italiana di Natalino Otto e Rabagliati: ma soltanto nel dopoguerra un po' per l'importazione americana, un po' per la natura e i bisogni della gente, lo stato d'animo delirante delle notti italiane trovò la sua musica di massa: e fu il boogie woogie. Ma nelle nebbie della Bassa Romagna, dopo qualche

GENERAZIONI RIBELLI Giovani alfonsinesi del dopoguerra

Zampiga, Zott, e Barò, Penna, Salvatò, Tupò...



cannonata verso la ciminiera di Mezzano, mai colpita, e lo scoppiettare dei nastri di mitraglia e di qualche bombetta ritrovata tra i cespugli, non vi fu segno di notti brave o fantastiche. Di quei giovani di allora restano solo alcuni soprannomi che riassumono una vita.

Mi ricordo «Zampiga», così detto perché era zoppo. Si narra che già grande e operaio all'Anic di Ravenna, poiché la sua bici alla partenza mattutina presso la stazione aveva subito una foratura, al ritorno a casa tirasse la leva dell'allarme del treno. L'arresto a freni bloccati avvenne proprio nel punto dove a pochi metri c'era la sua casa. Lui se ne scese tranquillo e così rincasò a piedi, senza eccessivo sforzo. Un altro era «Zott» che aveva perso una mano dopo aver raccolto una bomba inesplosa e averci giocherellato. Lo ricordo negli anni '50 sempre elegante che giocava a biliardo al bar Fiocchi davanti al ⊠inema ⊠orso, e poi al bar dei fratelli Terio e Gigì in piazza Monti. Lui con la sigaretta tra le labbra mentre sulla mano nera finta appoggiava la stecca per il colpo decisivo. A me sembrava di essere nel film «Le Rififì». Ricordo e Barò (il barone), che era il più raffinato ed elegante di tutti nella sua povertà assoluta, e poi Penna così detto perché era un fanatico di film western e parteggiava sempre per gli indiani. Quando Gianfranco Marozziosò chiedergli con tutto il suo candore «At ciami acsé parché t've a poll?» come se quel soprannome fosse legato alla miseria e a ruberie per fame, lo inseguì lungo tutto il corso minacciandolo con veemenza. Giovani strampalati di un'armata brancaleone che in quegli anni non riuscì a lasciare alcun segno se non in quei soprannomi inconfondibili e meravigliosi: Zampiga, Zot, e Barò, Penna, Salvatò, Piteada, Zek, Sbrig, \(\text{\text{Siuch}}\), Sole, Tupò, Vope... Intanto una nuova generazione stava velocemente crescendo, nutrita da un flusso sonoro di canzonette stupide, allegre, insensate. Eppure alcune come la canzone di Renato Rascel «E' arrivata la bufera» avevano qualcosa di surreale, e lasciavano segni deliranti nell'inconscio di quei bambini in crescita: una specie di corazza che permise loro di superare indenni il riesplodere della canzone melodica pseudo italiana che di lì a poco riprese voga fino agli anni '50. Ma poi qualcosa di nuovo ir-

ruppe nella scena... Dalle ceneri della ricostruzione post-bellica, tra le baracche in legno arrivate col Piano Marshall e le nuove case costruite con i contributi dei «danni di guerra» si alzavano le antenne, nuove messaggere di un mondo di benessere e libertà. Era l'America prossima e ventura del Rock and Roll di Elvis Presley e Little Richard. In un'Italia non ancora in piena espansione economica, i giovani ribelli la vivevano come mito come sballo. ⊠osì quando al ⊠inema ⊠orso di Alfonsine fu proiettato il film con Elvis Presley «Il delinquente del rock'n'roll" il gruppo dei «Selvaggi» erano là pronti a sobbalzare sulle seggiole e tutti a scatenarsi guidati da 🛮 iano d'Bagigia in un rock'n'roll collettivo al ritmo di «Jailhouse rock». «Teën!... Teën!... Douf!... Douf!... Uan ciù far / a ghema squer...» Ne riparleremo nella prossima

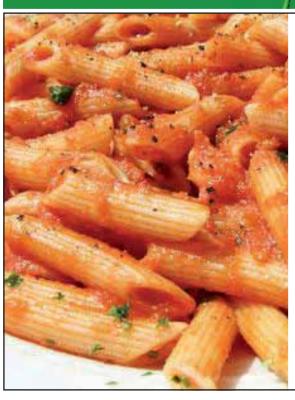




Il paese di un tempo e le sue storie raccontate da Giovanni Ballardini

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola





Possibilità di menù per pranzi e cene a buffet.

Rosticceria da asporto primi e fritto fatti al momento

Via Pasini, 5 - ALFONSINE Cell. 331.5349821 - 345.54633517



ECONOMIA | A marzo partirà un corso per operatori del turismo

Tutti a scuola di b&b assieme a Primola e Cna

Città più attrattive passano anche da una rete più articolata di strutture ricettive di elevata qualità. E' per questo che a partire dal 14 marzo, presso la sede della Cna di Lugo, sarà avviato un percorso

formativo di 20 ore per gli operatori nel settore bed & breakfast.

Il corso nasce da una collaborazione tra la Cna della Bassa Romagna, Cna Turismo e il centro di promozione culturale-turistica Primola di Alfonsine e di Cotignola. «E' un modo più autentico di fare vacanza e che può valorizzare il nostro territorio - spiega Claudio Tasselli, presidente della Cna di Lugo -, troppo spesso bistrattato».

«Siamo convinti che possa essere un corso interessante che viene incontro a una necessità degli operatori e non solo - spiega Giovan-

ni Torricelli, presidente di Primola di Alfonsine re i nuovi modi di viaggiare e fare vacanza. -. Per questo abbiamo deciso di impegnarci costruendo un momento di approfondimento che non guardi solo agli aspetti tecnici, ma anche a far conoscere le ricchezze nascoste e disseminati

Infatti il corso, mirato sull'amministrazione e gestione di B&B, è arricchito anche di altre tematiche, tra le quali: strategie, obiettivi, programmi turistici della Regione, della Provincia di Raven-

> na e dei Comuni interessati al corso; informazione e accoglienza turistica e figure professionali di riferimento; funzioni di una guida o accompagnatore turistico; stage con visita guidata nel territorio della Bassa Romagna; enogastronomia, con particolare riferimento alla prima colazione; i prodotti tipici, cultura e artigianato locale nonché nozioni di tecniche di promozione turistica.

> La Cna considera il turismo un settore strategico e un volano per la nostra economia. «Presenta potenzialità ancora parzialmente inespresse spiega Tasselli - e per questo si avverte con forza la necessità di cambiare e intercetta-

La tendenza futura sarà ancora di più lo sviluppo di prodotti di nicchia rispetto ai prodotti di massa, prodotti diversificati, differenziati, coniugando l'innovazione con la tradizione».

TEATRO | Successo per «La bella Addormentata»

La Befana in teatro



Giovanni Plazzi

Puntuali, come le cartelle delle tasse, tutti gli anni tocca a noi. «Uno, tanti, tutt'insieme»! Eh sì, i dilettanti allo sbaraglio tornano in scena e questa volta è toccato alla «Bella addormentata nel bosco». La formula di gennaio non si cambia, il 5 sera e il 6 pomeriggio, ed è sempre teatro pieno. Gli spettatori hanno applaudito e siamo contenti, favorevoli sono stati i commenti. Alla fine parlo in rima pure io, dopo le fatine e la strega malefica. La bella? Samanta non ha bisogno di commenti, ma il bacio del principe, quanto ci ha fatto penare... non si voleva mica lasciare andare! La strega? Strepitosa, Graziella sei meravigliosa! E poi le fate e la regina son proprio brave, anche in cucina! Volete che poi dimentichi il musicista? Impossibile, Andrea sei un vero artista. Ognuno ha dato il meglio, in scena e dietro le quinte e come sempre, ci siamo divertiti.

OPINIONE | Lettera aperta a chi crede nei servizi di qualità

Il nido è un servizio educativo!

Giovanna Visani

I recenti episodi avvenuti al nido di Conselice mi inducono a fare una riflessione personale.

Ho lavorato per molti anni nei nidi comunali della nostra zona. Per coincidenza è a Conselice che vinsi il mio concorso nel lontano 1976 e, anche se da molti anni non lavoro più in quel nido, sento ancora un legame forte con quella realtà. Ora più che mai il mio pensiero va ai bambini e alle famiglie coinvolti nei recenti avvenimenti, anche perché, forse, alcuni genitori di oggi erano i miei bambini di allora e a maggior ragione sono loro vicina. Faccio parte della generazione che ha aperto i nidi comunali e che grazie alla formazione permanente ha costruito lungo il percorso una professionalità

nuova che, nel corso degli anni si è arricchita dal sapere di noti psicologi, pedagogisti, neuropsichiatri, ecc, nonché del costante e continuo sostegno dei pedagogisti del territorio.

Per gli educatori, da sempre, le amministrazioni pubbliche hanno investito moltissimo per formare un personale qualificato, perché l'obiettivo era quello di creare un luogo di benessere e di educazione per i bambini oltre naturalmente a un servizio per i genitori. In tutto questo c'era una grande idea di civiltà, di rispetto delle persone, di crescita sociale.

Da diversi anni la politica di esternalizzazione dei servizi ha tracciato prospettive nuove sulle quali mi pongo alcune domande.

Le gestioni dei servizi, diverse da quelle pubbliche, sono realmente più convenienti? E se anche fossero economicamente più vantaggiose, non varrebbe la pena sostenere con più forza il grande patrimonio culturale e sociale costruito tenacemente con investimenti pubblici?

A mio parere abbassare la tensione, anche socio-politica e economica nei confronti del settore può portare a un calo di qualità, ricordiamo ad esempio il grande dibattito che ha caratterizzato la nascita dei nostri nidi.

La proposta formativa dovrebbe essere supporto costante e continuo alle educatrici perché la qualità dei nidi non è un «bene» acquisito per sempre. Il personale dovrebbe essere scelto in base a requisiti specifici: una buona formazione iniziale è imprescindibile, a que-

sto proposito, si era parlato di

una formazione universitaria ma mi risulta che non sempre sia un titolo preferenziale.

Lavorare con i bambini piccoli è faticoso, dunque è fondamentale tutelare chi lavora nei servizi; è necessario il loro contenimento emotivo e l'esercizio di alcuni diritti a mio avviso imprescindibili quali ad esempio un adeguato trattamento economico, la possibilità di godere oltre alle ferie delle sospensioni come da calendario scolastico regionale, un adeguato numero di ore di lavoro, un equilibrato rapporto tra il numero dei bambini e degli adulti e tutto ciò può prevenire situazioni di stanchezza-stress, definite burn-out.

Alla luce di queste considerazioni credo dunque che la società civile e politica debba tornare a chiedersi: quale modello di società vogliamo co-

Dobbiamo riportare in primo piano i valori che hanno caratterizzato la crescita dei servizi di grande qualità esistenti nel nostro territorio e su questi lavorare!

Sento parlare in questi giorni di telecamere come strumenti di controllo. E' certo che si tratta di uno strumento utile per uso investigativo, ma non una soluzione per un malessere presente e/o sfogato all'interno dei servizi educativi; anzi, in qualche misura, credo che l'uso permanente di telecamere sminuisca il valore e il contenuto di una professionalità che si deve esprimere sulla base di un confronto costante sia all'interno del gruppo di lavoro, sia all'esterno, con il territorio, con chi gestisce il servizio e soprattutto con gli utenti.

Così forse, si potrà evitare che si ripetano episodi che, anche se non frequentissimi, segnalano anomalie che nulla hanno a che vedere con i servizi che conosco e che, soprattutto non devono in nessun modo ripetersi.



O Gentes di Fusignano

Lorenza Pirazzoli

Nel comune di Fusignano il settore che ha ricevuto più tagli nel bilancio da poco approvato, dopo quelli imposti dall'alto alla cultura, è stato lo sport. L'assessore Giampaolo Guerra ha definito questi tagli «dolorosi ma necessari». Si tratta di scelte strutturali ma sono da valutare le conseguenze che avranno sulla vita sportiva del nostro paese.

Il bilancio per il 2011 appena approvato ha visto un consistente taglio ai fondi dedicati allo sport. Come pensate di sostenere le attività sportive a Fusignano?

«E' stato tagliato un terzo dei fondi destinati all'Agis, che da molti anni gestisce le nostre strutture sportive; una scelta molto sofferta ma che definirei obbligata. Come comuni siamo costretti a ridurre i bilanci: 207 mila euro in meno quest'anno e 345 mila euro è la previsione per il 2012 ed è necessario fare scelte strutturali. L'amministrazione comunale, ormai da anni, non è più, all'interno dell' organizzazione dell'Agis e penso che la politica che adotteranno sarà quella di ridurre i costi fissi e razionalizzare le strutture. Come Amministrazione confermiamo per intero il valore che lo sport riveste per la nostra comunità, insieme alle società sportive e all'Agis cercheremo delle soluzioni alla situazione attuale».

Tagli a parte; in quali condizioni è la salute dello sport a **CRONACA** | Intervista all'assessore fusignanese Giampaolo Guerra

«I forti tagli allo sport: dolorosi ma obbligati»

GIAMPAOLO GUERRA



Giampaolo Guerra, classe 1963, è attivo nella vita politica di Fusignano dal 1999 come consigliere comunale, prima come indipendente poi indicato dal partito socialista. Dal 2009, oltre ad aver mantenuto l'incarico di consigliere comunale, è assessore allo sport, associazionismo e volontariato, commercio e all'arredo urbano del comune di Fusignano

Lavora come fisioterapista dipendente dell'azienda Usl di Ravenna.

Fusignano?

«Lo sport a Fusignano gode di buona salute ed è il frutto di molti anni di lavoro. Lo scorso anno ci siamo distinti nel palio dei comuni dell'Unione della Bassa Romagna arrivando terzi classificati. Nel nostro paese abbiamo associazioni sportive molto forti come il basket, che oggi conta una novantina di bambini iscritti più i ragazzi, la ginnastica artistica e la danza; anche loro hanno un numero di atleti elevato. Dalla crisi invece «Fusignano Calcio» oggi

abbiamo il «Real Fusignano», una squadra costruita a tavolino con moltissima volontà e in un anno è passata dalla terza alla seconda categoria, c'è poi il «Senio» nata dalla fusione del calcio di Fusignano e Alfonsine che oggi gestisce la scuola calcio e si allenano nel campo di via dei Martiri. Ci sono le polisportive delle frazioni e a breve sarà utilizzabile anche il campo da rugby a Rossetta che sarà attivo appena il manto erboso lo permetterà. Abbiamo la squadra di pallavolo e quella

di ciclismo: l'«Aurora Patata» frequentatissima dai bambini, lo scorso anno siamo riusciti a riportare una loro gara annuale nel centro di Fusignano. Non dimentichiamo che qui viene corsa la Fusoloppet, organizzata dalla podistica Avis, l'ormai famosissima gara podistica che lo scorso anno ha visto partecipare 2200 persone».

Quali sono le associazioni di volontariato più attive in paese? Esiste una rete che le colleghi in modo da permettere un lavoro più armonioso?

«Abbiamo una trentina di associazioni di volontariato in paese ovviamente alcune più attive di altre. L'attuale amministrazione ha istituito un «tavolo del volontariato», ci incontriamo almeno un paio di volte all'anno per organizzare i vari eventi del paese e stiamo pensando di istituire una «consulta del volontariato» vera e propria. Indubbiamente l'Auser è una delle associazioni più attive e numerose; lo scorso anno ha totalizzato circa 11mila ore di servizio. Per ora le uniche associazioni ad avere una sede sono l'Avis, l'Auser e la Pro Loco. Il nostro intento è quello di fornire alle associazioni maggiormente rappresentative un luogo dove potersi incontrare e a breve verrà adibito a questo scopo uno spazio in via di ristrutturazione al pian terreno del complesso san Rocco».

Ci sono alcune strategie in atto per cercare di risanare la condizione del commercio in paese?

«Il commercio in paese sta vivendo le problematiche comuni ai piccoli centri come il nostro. I negozi storici hanno retto l'urto della grande crisi e non ci diamo per vinti. Abbiamo riproposto il bando a sostegno delle nuove imprese e se il precedente era andato deserto, nel 2010 abbiamo avuto la bella sorpresa di 7 domande. Stiamo attuando strategie di animazione e promozione del centro storico con l'istituzione, dallo scorso anno, di un tavolo di lavoro del commercio al quale partecipano i rappresentanti del commercio, quelli degli artigiani, la Pro Loco e l'amministrazione comunale e in queste occasioni si decidono le iniziative promozionali da proporre durante l'anno in paese. Nel 2009 con la legge 41 riguardante i contributi della Provincia a sostegno dei piccoli centri commerciali naturali abbiamo ricevuto 21mila euro da dedicare alla promozione, mentre nel 2010 abbiamo ricevuto contributi anche da destinare ai lavori e con questi fondi abbiamo in progetto il completamento della ripavimentazione dei portici del centro e la collocazione di alcuni arredi».

«Abbiamo in mano tutti gli impianti sportivi e garantiamo servizi sociali e agli anziani - esordisce Gianni Linguerri, presidente Agis -. Siamo impegnati sui fronti dello sport, dei giovani, del benessere e della prevenzione al disagio. Gestiamo i cree estivi per i bambini sia alla piscina intercomunale di Rossetta che un cree sportivo a Fusignano e con i tagli di quest'anno non possiamo più garantire questo lavoro sul tessuto sociale del paese».

I progressi e le conquiste ottenute sono frutto di un lavoro iniziato una ventina di anni fa e portato avanti con cura e volontà dalla associazione Agis di Fusignano.

«Gli impegni in questi venti anni sono moltiplicati così come i compiti e le strutture da gestire - prosegue LinASSOCIAZIONI | Parla Gianni Linguerri, presidente Agis di Fusignano

«Servono decisioni più concrete per il futuro delle attività sportive»

guerri -, aprendosi oltretutto all'uso pubblico e questo ha comportato un carico enorme di lavoro».

Il taglio nel bilancio 2011 è stato molto consistente; da 94mila a 60 mila euro, cifra che non copre nemmeno le spese di manutenzione degli

«E' necessario fare delle scelte - afferma Linguerri - si deve decidere quali strutture mantenere e l'amministrazione dovrebbe essere chiara su questo punto. Abbiamo un fondo cassa cresciuto in questi anni e io propongo di investire queste risorse economiche potenziando le attività sociali che oggi mancano in paese come le attività in acqua e quelle rivolte al "benessere". Inoltre bisogna investire parte di queste risorse su servizi che danno continuità di carattere sociale e che possono aiutare a recuperare i costi di investimento. Indubbiamente questi tagli penalizzaranno gli sport minori già in crisi per una grossa mancanza di sponsor visto il momento economico critico».

Le strutture sportive nel comune di Fusignano sono



numerose e allargando lo sguardo verso le frazioni ci si rende conto che allo stato attuale delle cose sono realtà probabilmente ingestibili e «Se continuamo così - prosegue Linguerri -, senza un supporto politico decisionale chiaro entro cinque anni andrà tutto allo sfacelo. Attualmente avevamo raggiunto il limite massimo di efficienza con le risorse a disposizione. Ora bisogna agire e farlo drasticamente tramite potenziamenti e decisioni di chiusura di alcune strutture oggi ingestibili. Bisogna valorizzare i campi delle frazioni perchè sono il loro unico punto di agregazione. È necessario capire che un'associazione sportiva ha lo scopo di lavorare sul sociale ma con un'etica diversa da quella del privato». (lo.pi.)



CONAD FUSICNANO

Via Garibaldi 22 **FUSIGNANO - RA** Tel 0545.53435

SERVIZIO PESCHERIA APERTO TUTTI I GIORNI **ORARIO CONTINUATO** MARTEDI' POMERIGGIO CHIUSO Se Maometto non va alla montagna è la montagna che va da Maometto. Non fatevi ingannare dal proverbio dal suono trascendentale; la spiegazione è molto più semplice: è stata rinnovata la Convenzione tra la «Massimo Raciti Academies», sotto la quale è

la nuova gestione dell'accademia Arcangelo Corelli di Fusignano, con il Conservatorio «Bruno Maderna» di Cesena. Questo, grazie al diret-

tore del Conservatori cesenate Adriano Tumiatti che ha mostrato fiducia verso la nuova gestione ma soprattutto a conferma del riconoscimento dell'ottimo lavoro svolto dalla vecchia amministrazione dei professori Mauro Minguzzi e Lo-rella Pirazzini, rispettivamente insegnanti di pianoforte e di solfeggio, che nel corso degli anni hanno regolarmente preparato con successo decine e decine di alunni per gli esami sia di teoria che di stru-

mento. A differenza di quanto avveniva in passato, quando ancora era possibile presentarsi da privatisti preparandosi all'interno di una comune scuola di musica o con insegnanti privati per poter sostenere gli esami, da quest'anno la nuova riforma prevede l'obbligo di frequentare un conservatorio. Tuttavia, grazie alla convenzione stretta, gli iscritti ai corsi musicali dell'accademia «Arcangelo Corelli» se vorranno, avranno la possibilità di sostenere gli esami al conservatorio «Bruno Maderna», frequentando i corsi musicali a Fusignano. Questo, oltre alla grande chance offerta, si traduce in un costo minore sulle tasse d'esame e una migliore presentazione nei confronti della commissione che, monitorando il percorso di studio seppure a distanza, conosce già la preparazione degli allievi provenienti da Fusignano. Successivamente questi ultimi potranno scegliere di entrare a studiare in Conservatorio per i loro ultimi anni di studio. Vedere le proprie fatiche concretizzate in un diploma di conservaCULTURA | Convenzione fra l'accademia «Corelli» e il conservatorio «Maderna»

In conservatorio a Cesena facendo lezione a Fusignano



torio è sicuramente una soddisfazione non da poco, oltre che uno strumento notevole per distinguersi nell'ambiente musicale professionale, sia che si intenda percorrere questo tipo di carriera ma anche se non si fosse interessati a sostenere gli esami al Conservatorio. Studiare in un'accademia che gode di una tale

convenzione è comunque importante per il semplice fatto che la qualità del lavoro svolto a lezione è riconosciuta in maniera ufficiale da un'Istituzione. Sebbene la convezione con il conservatorio «Bruno Maderna» sia legato principalmente all'ambito della musica classica, anche il livello della musica leggera che risuona nei locali della Pia Fondazione Fratelli Francesconi, che ospita l'accademia «Arcangelo Corelli», non è da meno.

Tra gli insegnanti più «rock» spiccano i nomi di Francesco Laghi, insegnante di chitarra elettrica e Marco Dirani, insegnante di basso elettrico, che stanno lavorando a ritmo serrato con le ultime produzioni di Nek e di Luciano Ligabue. Altrettanto validi gli altri insegnanti: Viller Valbonesi, Silvia Baldini, Serena Bandoli, Brunella Duranti, Luigi Gambetti, Alessandro D'Altri, Angelo Tarlazzi e Marco Cavina, che ultimamente è entrato a far parte della rosa degli insegnanti dell'accademia «Arcangelo Corelli» portando un metodo tanto originale quanto efficace per lo studio del violino. Un vero e proprio onore per l'accademia è quello di ospitare i corsi e i seminari del M° Pier Narciso Masi, colui che senza esagerazioni potrebbe essere definito un luminare di fama internazionale del pianoforte. Sono diversi i suoi allievi che vengono a Fusignano dalle varie regioni italiane per il perfezionamento pianistico e lo studio della musica da camera. Lo scorso febbraio il Maestro ha tenuto un seminario sui percorsi Beethoveniani, presso l'accademia «Arcangelo Corelli». Un concerto di differenti novità per dare una scossa culturale al paese, attraverso il linguaggio più immediato, positivo e universale che conosciamo: la



•

Alessandra Piombini, classe 1984, vive a Pechino dal 2008 e lavora presso una galleria artistica del quartiere 788 come assistente di galleria. In questa intervista ci racconta la sua vita quotidiana e le stranezze di un Paese pieno di contraddizioni. Ma è poi così distante la nostra cultura da quella cinese?

Alessandra Saviotti

Alessandra, come sei arrivata a Pechino?

«Arrivare in Cina è l'obiettivo principale di chi studia il Mandarino. Dal mio primo approccio alla lingua e cultura cinese all'Università di Bologna ho maturato il desiderio di passare una parte della mia vita in Asia. Sono arrivata in Cina per la prima volta nel 2008 per un periodo di studio di 6 mesi a Tianjin come parte di un Master. In quel periodo visitavo spesso Pechino durante le celebrazioni delle Olimpiadi ed in particolar modo mi piaceva andare al quartiere artistico 798 a nord-est della città. Dopo questa prima esperienza che mi aveva lasciata entusiasta della Cina decisi di ritornare a Pechino dopo la laurea per consolidare la lingua e soprattutto cercare di entrare nel mondo dell'arte che avevo visto. Nel 2009 tramite una borsa di studio del governo cinese ho avuto l'opportunità di studiare storia dell'arte all'accademia di Pechino. Andavo ad ogni occasione in giro per gallerie del 798 e quando è arrivata un'offerta di lavoro per me interessante, l'ho colta al volo».

Passando da un piccolo paese di campagna ad una grande metropoli, com'è cambiato il tuo stile di vita?

«Il cambiamento è stato graduale per fortuna! Avendo vissuto a Bologna ed Edimburgo sono arrivata a Pechino abbastanza preparata, ma a 19milioni di abitanti non mi sono ancora abituata. Le strade e la metropolitana sono constantemente affollate, per arrivare da qualsiasi parte occorre partire con un'ora di anticipo ed i servizi non saranno mai al livello in cui sono in Italia e specialmente in Emilia-Romagna. Quando torno a casa ora sono felicissima di poter guidare in strade semi-vuote e non dover fare file chilometriche per qualsiasi cosa; ho riscoperto la qualità della vita in un paese».

Rispetto ai giovani, la società cinese come si comporta?

«La società cinese è talmente varia in sé che posso solo riFINESTRA SUL MONDO | Alessandra Piombini, una fusignanese a Pechino

«Nel bene e nel male la Cina è molto vicina»



portare l'esperienza di un'italiana a Pechino; generalizzare per quanto riguarda la Cina non è possibile. Ciò che vedo è una società aperta a qualsiasi forma di investimento e, nella capitale, si ha davvero la sensazione di potersi creare le opportunità per realizzare qualsiasi cosa. Questa percezione della realtà vale solo per i giovani lavoratori occidentali oppure per i giovani ricchi cinesi che si possono permettere una buona educazione ed un buono stile di vita. Infatti la discriminazione più evidente ai miei occhi è quella tra gli stranieri ed i cinesi. Gli occidentali che lavorano per aziende europee o americane hanno molti più privilegi rspetto ai cinesi che lavorano nello stesso ambito. Il costo del lavoro però sta aumentando anche per i lavoratori delle città cinesi e, dal mio punto di vista, tra pochi anni arriveremo ad un rapporto alla

Non ho ancora percepito discriminazioni uomo - donna; anzi comparando la nostra storia di lotte del femminismo e «rivoluzione / liberazione» sessuale degli anni settanta e pensando che qua non è mai avvenuto nulla di simile, considero che le ragazze cinesi se la cavino molto bene! Le donne occupano posti di alto livello nelle aziende e, come in Europa, si laureano con risultati migliori rispetto agli uomini. Da questo punto di vista il regime comunista ha contribuito veramente a promuovere la parità dei sessi.

So che in occidente si parla tanto del regime e dei diritti umani in Cina. Prima di stabilirmi qui avevo paura di sentirmi in qualche modo sottomessa, a dire il vero adesso non ho la percezione di vivere sotto una politica di regime più di quanto non abbiano gli italiani in patria. Certamente i canali televisivi ed i media cinesi applicano censura, moltissima propaganda e, talvolta, ho la sensazione di vivere in una «bolla». D'altro canto ormai con internet si può accedere ad ogni tipo di informazione perché se c'è una censura o un divieto, immediatamente, anzi in Cina ancora prima che un provvedimento prenda luogo, qualcuno trova la possibilità di oltrepassarli. Ad esempio tutti i miei amici qua usano un programma che permette di accedere ad internet liberamente.

Come italiana abituata a seguire i programmi televisivi con i vari opinionisti e parlamentari, ammetto che qui non esiste alcuna forma di dibattito su qualsiasi argomento socio-economico riguardante il Paese. Solo pochi intellettuali o artisti amano confrontarsi parlando di politica e tutti sono nella «lista nera» del governo quindi spesso controllati. E' noto che è bene evitare di parlare di: indipendenza del Tibet, giugno 1989 Tiananmen e criticare Mao Zedong. I giovani cinesi non sono in genere interessati alla politica e le generazioni che hanno vissuto sotto il Maoismo preferiscono evitare l'argomento. Inoltre i cinesi sono più interessati al guadagno che ai propri diritti».

E qual è il rapporto che hanno con l'occidente?

«Hanno un rapporto ambivalente con il mondo occidentale perché ne sono attratti ma allo stesso tempo sono molto orgogliosi della propria cultura. Specialmente negli ultimi tempi, la «propaganda» che sta avvenendo sulla crescita economica della Cina, fa crescere il nazionalismo e l'arroganza. Se prima delle olimpiadi i cinesi si sentivano una popolazione sconfitta dall'Occidente, ora invece si considerano alla pari dell'America e si comportano come i conquistatori dell'Asia nei confronti delle altre nazioni orientali. Una cosa che mi infastidisce è che non conoscono la cultura o la geografia europea ma associano e semplificano l'intero mondo occidentale agli Stati Uniti; sono in un certo senso ossessionati da

Raccontaci la cosa più strana che ti è capitata da quando vivi lì.

«Una cosa a cui purtroppo ci si abitua è sentire la gente di ogni sesso ed età sputare in ogni spazio pubblico immaginabile. Ci si abitua anche a utilizzare bagni senza porte, infatti i cinesi non hanno il concetto di privacy o di pudore per lo stesso sesso. Purtoppo non ci si può permettere di avere uno «spazio personale» in una società così numerosa ed abituata a condividere tutto.

Esperienze divertenti mi capitano viaggiando in posti di campagna dove non spesso arrivano gli stranieri. Varie volte andando in giro per paesini mi sono trovata bambini che mi seguivano per strada e nei negozi per vedere cosa compravo. Se sto al gioco ed inizio a parlare con loro, non si scollano più ma sono divertenti e molto curiosi. I cinesi sono schietti e diretti, domande tipiche per fare conoscenza sono: «Sei sposata?» «Quanto guadagni?» «Quanto sei alta?».

Nelle periferie usano ancora oggi salutarsi con il detto: «Hai mangiato?», a cui non capivo mai come rispondere.

Ho notato sempre più quanto i cinesi e gli italiani si assomiglino culturalmente, entrambi sono popoli ospitali, attaccati alla famiglia, parlano a voce alta, ogni festività viene associata a un banchetto con specialità culinarie, per non parlare della pasta... Ho sempre pensato che solo in Italia avessimo tanti tipi di pasta ma anche in Cina fanno a mano spaghetti, linguine, tagliatelle, ravioli, cappelletti, gnocchi di patata e perfino orecchiette e gnocchetti sardi. Insomma, nel bene e nel male la Cina è vicina!».

Premiata Ditta

FENATI

ONORANZE POMPE FUNEBRI MARMISTA

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/81230 fax 0544/440422 giorgio.of@giorgiofenati.191.it 48011 ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio



FOTORICORDO

CALCIO ALFONSINE 1958



La squadra di calcio è quella del settore giovanile dell'Alfonsine denominata «Scintilla». In piedi da sinistra: Carlò, Romano Pattuelli (Romané), Bruno Ruiba, ?, Gianni Faccani, Giuseppe Bolognesi (Pippo), Ino Savioli. In prima fila da sinistra: ?, Dino Magnani, Gianni Tarroni (d'Guelfo), Piero Ballardini, ?, Mario Calderoni (Cive)

QUELLI DEL CAPPELLANO DI FUSIGNANO



Un gruppo di giovani che salutano con gesti irriverenti di fronte al vecchio ingresso del «Cappella-

Chi sono? I locali dell' ex ricreatorio a breve riprenderanno vita e si spera saranno in grado di ospitare intere generazioni come ha fatto negli anni passati.

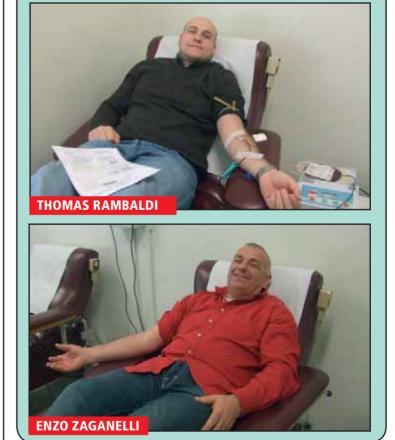
LA FOTO DEL MESE DI GERI BACCHILEGA

PIAZZA MONTI



«Orizzonti Capovolti», mostra di Graziella Amadori e Geri Bachilega a cura di Angelamaria Golfarelli. Inagurazione sabato 12 marzo alle ore 16, al Palazzo Comunale, Sala del Popolo, in piazza della Libertà 1, a Bertinoro. Domenica 20 marzo 2011 alle ore 15,30 si terrà un pomeriggio di poesia e musica con Angelamaria Golfarelli, voce narrante, Valentina Rambelli, soprano e Fabiola Crudeli al pianoforte.

AVIS ALFONSINE, I DONATORI DI MARZO





Gentes di Alfonsine e Fusignano

Marco 2011 | Numero 51

Alessandra Saviotti

Il 20 febbraio si è disputata la prima gara regionale GpT 3° livello a Rimini, che ha visto protagoniste molte ginnaste della brillante società fusignanese e che si è distinta in varie discipline conquistando più di un podio.

Il torneo era suddiviso in quattro fasce secondo l'anno di nascita, per la prima fascia Martina Frassineti e Rebecca Golfari, per la seconda fascia Valentina Mazzini, Stella D'Angeli e Alice Tarroni e per la terza fascia Giulia Tarlazzi, Chiara Calgarini e Lucia Lana.

Questi sono i risultati: Giulia Tarlazzi ha conquistato la medaglia d'argento per il concorso assoluto di terza fascia; Chiara Calgarini si è piazzata al terzo posto conquistando la medaglia di bronzo nel volteggio e vincendo la medaglia d'oro al minitrampolino.

Per la prima fascia le ginnaste hanno conquistato un bel bottino: al corpo libero il primo SPORT| I successi della ginnastica artistica fusignanese

Cinque giovani atlete in cima al podio riminese





posto è stato di Martina Frassineti e il secondo di Rebecca Golfari che è riuscita a piazzarsi anche al terzo posto nella trave.

Per la seconda fascia Alice Tarroni ha conquistato un terzo posto a pari merito per la trave.

Le altre ginnaste, pur non occupando le vette delle classifiche, si sono comportate molto bene, considerando l'alto livello di tutte le concorrenti dovuto ad una migliore organizzazione delle discipline e delle griglie degli esercizi per ciascuna categoria.

Le prossime gare che vedranno impegnate le altre ginnaste della società sono così alternate: 6 marzo a Faenza Torneo GPT 2° livello; 13 marzo a Fusignano Torneo GPT 1° livello; 20 marzo a Rimini Coppa Italia.

Nella foto a sinistra: Chiara Calgarini, Giulia Tarlazzi, Lucia Lana. In basso da sinistra Martina Frassineti e Rebecca Golfari. A destra Lucia Lana.

I BALLERINI MILLELUCI



Festa di Natale del 23 dicembre fatta nella sede del gruppo, durante la quale sono stati dati ai ballerini i regali di natale da parte dell'associazione Milleluci, e sono stati distribuiti da due «babbi natale» gentilmente messi a disposizione dall'Avis Alfonsine.

Tutti in bici domenica 3 aprile



La Società ciclistica di Alfonsine organizza domenica 3 aprile la seconda pedalata di primavera per bambini e genitori delle scuole alfonsinesi. La collaborazione tra società ciclistica e la scuola primaria si concretizza in vari modi e prevede molteplici iniziative. Tra queste la pedalata dello scorso anno è stata senza dubbio una delle più riuscite e coinvolgenti.

Anche quest'anno riproponiamo l'iniziativa e aspettiamo tanti bimbi con i loro genitori per una festosa, sana, ecologica pedalata in compagnia. Il ritrovo sarà alle ore 13.30 al parcheggio del cimitero di Alfonsine, la partenza è prevista per le ore 14 per la «Cà dè gèval». Ci sarà una sosta di circa un'ora per far giocare i bambini, poi faremo tutti merenda e torneremo a casa.

IL FOTOVOLTAICO A QUOTA 87MW

Diversamente da quanto scritto nell'articolo pubblicato a pagina 7 sul numero 50 di «Gentes Alfonsine Fusignano» del mese di febbraio, negli 87 MW degli impianti allacciati entro il 10 gennaio nella nostra provincia, ci sono anche i circa 31 MW dell'impianto di Longastrino.



Via Angeloni 1
ALFONSINE - RA
Tel 0544.84703

Corso Garibaldi 65 ALFONSINE - RA Tel 0544.864248

APPUNTAMENTI ALFONSINE E FUSIGNANO

Il carnevale al centro «Il Girasole»

Alfonsine. Sabato 5 marzo alle ore 14.30 al centro sociale «Il Girasole»: il carnevale dei bambini. Merenda, animazione, un omaggio per tutti i bambini

Domenica 6 marzo sfilata di carri e maschere per le vie del paese.

Alle ore 14.30 partenza da Piazza Monti, alle ore 16.00 in Piazza della Resistenza si terrà l'esibizione del Gruppo Sciucarén e del Gruppo Danze e Spettacolo Ballerini Milleluci, a seguire premiazione dei carri e dei gruppi a piedi.

In collaborazione con i commercianti, le scuole e le associazioni di Alfonsine.



Carnevale al Brainstorm

Fusignano. Sabato 5 marzo al circolo a.r.c.i. in piazza Corelli alle ore 20: cena su prenotazione. Alle ore 22 lo spettacolo «Festa di carnevale»: balli in maschera per tutte le età con i «70 mi da 80» in concerto. Si terrà l'elezione di Miss Carnevale. Info e prenotazioni: Valeria 3398504247 - Serena 3355405151 - Matteo 3384900701.

Mimose a teatro

Alfonsine. Giovedì 10 marzo alle ore 20.30 al cinema Gulliver. Proeizione del documentario: «Over the rainbow».

Sotto... sopra!

Fusignano. Sabato 12 marzo 2011 al Brainstorm circolo a.r.c.i. alle ore 20 cena su prenotazione. Alle ore 22 spettacolo «Sotto...sopra!». Serata dedicata alle donne con la sfilata di moda di intimo e abiti di oggi e d'altri tempi. In collaborazione con il Comitato Cittadino di Rossetta. Info e prenotazioni: Valeria 3398504247 - Serena 3355405151 - Matteo 3384900701.

Pranzo e recital

Alfonsine. Domenica 13 marzo alla sala Parrocchia S. Maria, Corso Repubblica 24, alle ore 12.30: pranzo e recital letterario-musicale. In occasione della Festa della Donna. A cura di Centro Italiano femminile di Alfonsine in collaborazione con Pro Loco Alfonsine.

(As)saggi d'Autore

Masiera. Giovedì 17 marzo all' agriturismo «Podere Rossetta» in via Rossetta 8 a Masiera alle ore 19.30: presentazione del libro «Ottanta, gli anni di una politica» di Giancarla Codrignani. A cura di UDI Alfonsine, prenotazione obbligatoria tel. 339 1022230.

Festa del papà Alfonsine. Sabato 19 marzo al Parcobaleno in via Galimberti alle 15, acura di Coop

Il poema dei monti naviganti Fusignano. Sabato 26 marzo all'auditorium « Arcangelo Corelli» alle ore 21. Da un'idea di Roberta Biagiarelli, dal libro «La leggenda dei monti naviganti» di Paolo Rumiz. Con Roberta Biagiarelli e Sandro Fabiani. Regia Alessandro Marinuzzi. Scene e costumi Manuela Gasperoni. Musiche Mario Mariani. Produzione Regione Piemonte, Inteatro e Babelia. Questo spettacolo ci racconta della più lunga traversata italiana: ottomila chilometri, la stessa distanza che c'è dall'Atlantico alla Cina. Spiega in dettaglio che cosa succede dentro l'Arca, la montagna di casa nostra, metaforica zattera con a bordo una ciurma di piccoli grandi eroi della resistenza dei territori. Ingresso € 7,00 adulti - gratuito per ragazzi fino a 14 anni. Info: urp 0545 955653 urp@comune.fusignano.ra.it.

«Roba vècia e roba növa»

Alfonsine. Domenica 27 marzo in Piazza Gramsci, dalle ore 9 al tramonto. Mostra scambio di antiquariato e modernariato, piano bar, intrattenimento, gastronomia a cura della Pro Loco Alfonsine. Per info e partecipare come espositori: 0544-866667 (Ufficio Cultura) oppure 339 8503411 (Sig. Ghiselli- Pro Loco).

Festa della Segavecchia

Alfonsine. Giovedì 31 marzo al Parcobaleno dalle ore 15.30 e alle ore 19 circa, falò della «Vecchia»: animazione e inoltre si mangia e si beve. A cura di Coop «Il Pino». Al centro sociale «Il Girasole» alle ore 20.30 «Festa della Segavecchia» a cura di Comitato Centro Sociale Il Girasole, Società Podistica Alfonsinese, Coop Adriatica.

